

Nonostante rapporti clinici iniziali non identificassero l'asma come ulteriore fattore di rischio nei pazienti con infezione da Covid-19, è stato ormai evidenziato che tale condizione, specialmente in caso di scarso controllo, può essere inclusa tra quelle che determinano un aumentato rischio di complicanze respiratorie.

L'utilizzo delle mascherine, le misure di prevenzione, il distanziamento sociale fino al *lockdown* hanno contribuito a ridurre l'esposizione a virus determinando un calo delle riacutizzazioni respiratorie. Durante il *lockdown* si è inoltre avuto un miglioramento della qualità dell'aria in molte zone d'Italia con effetti chiaramente benefici per la popolazione con iperreattività bronchiale. Dall'altra parte però rimanere confinati all'interno delle abitazioni significa per i bambini essere più esposti a fattori che possono riacutizzare l'asma, compresa l'esposizione secondaria al fumo di tabacco e allergeni interni tra cui acaro della polvere e muffe oltre una limitazione delle opportunità di attività fisica nota per essere benefiche nell'asma. È necessario dunque garantire sempre una corretta areazione degli ambienti oltre che adeguate misure anti-polvere in particolare nei casi di sensibilizzazione all'acaro della polvere.

La possibilità di sviluppare complicanze respiratorie a cause dell'infezione da Covid-19 determina la necessità di aumentare il controllo dell'asma. Se da una parte questo comporta l'effetto positivo di aumentare l'attenzione dei genitori ad una corretta esecuzione della terapia, dall'altro può determinare il rischio di *overtreatment*, a causa della preoccupazione degli stessi genitori per gli effetti di una infezione in bambini considerati fragili. Cionondimeno, è rilevante considerare che l'ampia popolazione di bambini affetti da asma lieve intermittente (stimati in circa il 75% dei bambini asmatici totali) non presenta alcun rischio di gravi eventi morbosi in caso di infezione da Covid-19. Al contrario la popolazione di bambini affetti da asma grave (circa il 5%), che è spesso anche in trattamento con farmaci biologici, merita particolare attenzione sia rispetto

alla corretta e continuativa esecuzione della terapia sia rispetto alla possibilità di accedere alla didattica a distanza e alle forme di prevenzione da contatto che sono state previste durante

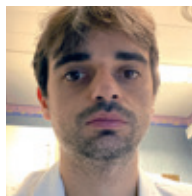


Tenere l'asma sotto controllo per evitare le riacutizzazioni

Nei bambini asmatici, specialmente nei casi gravi, può aumentare il rischio di complicanze respiratorie nelle infezioni da Covid-19



Renato Cutrera



Alessandro Onofri

UOC Broncopneumologia,
Dipartimento Pediatrico
Universitario Ospedaliero,
Ospedale Pediatrico
Bambino Gesù,
IRCCS Roma

il periodo pandemico. È evidente come l'intera popolazione asmatica e le rispettive famiglie debbano essere incentivate, dai medici curanti, ad eseguire la vaccinazione antinfluenzale come prevenzione irrinunciabile rispetto al virus dell'influenza che può determinare quadri clinici confondibili col Covid-19 oltre che essere comunque fattore di rischio di riacutizzazioni asmatiche rilevanti.

In aggiunta ai fattori elencati è rilevante notare che la pandemia ha determinato cambiamenti drammatici nella fornitura di assistenza sanitaria. In particolare, l'esigenza di ridurre le visite in presenza, hanno determinato uno stravolgimento della modalità di assistenza dei bambini asmatici. Restrizioni sulla disponibilità del medico specialista e di medicina generale hanno messo in pericolo in modo significativo la salute del paziente, esponendolo all'impossibilità di ottenere cure mediche, consulti e prescrizione di farmaci. In alcuni casi i pazienti regolarmente seguiti, perché affetti da patologie croniche, hanno dovuto fronteggiare la difficoltà di essere visitati e di eseguire i routinari controlli di follow-up. La telemedicina è sempre più diventata strumento essenziale per il sistema sanitario per poter proseguire il follow-up.

Alla luce di tale esigenza abbiamo attivato il servizio di televisita rivolto ai pazienti affetti da Asma grave, Discinesia Ciliare Primaria, o in Ventilazione domiciliare, in follow-up presso la UOC di Broncopneumologia dell'Ospedale Bambino Gesù di Roma. Le televisite non sono, nel nostro caso, finalizzate alla diagnosi, ma si tratta di un supporto di carattere medico-sanitario, non sostitutivo ma integrativo delle attività cliniche tradizionali.

Questo approccio ha consentito di poter proseguire il follow-up dei nostri pazienti, nonostante l'impossibilità di effettuare visite in presenza, di aiutarli ad affrontare eventuali riacutizzazioni respiratorie gestibili a domicilio e di fornire indicazioni utili rispetto alle numerose domande delle famiglie. ■

300 milioni

(circa) le persone nel mondo chiamate a convivere con l'asma

30 milioni

(circa) in Europa i bambini e gli adulti di età inferiore ai 45 anni con asma

il 10%

(circa) dei bambini sopra i 6 anni in Italia soffre di asma

il 25%

dei bambini nella fascia prescolare ha avuto almeno un episodio di respiro sibilante